

# In tremila per l'addio a don Giancarlo

*Nel corteo partito dall'Arco i bambini e i liceali della Karis*

di **GRAZIA BUSCAGLIA**

«**U**N UOMO assetato di infinito». Così il vescovo Francesco Lambiasi, quasi con una pennellata simbolica, ha tracciato il ritratto di don Giancarlo Ugolini nel corso dell'omelia. Ed una folla al limite dell'infinito (le stime parlano di tremila persone) ha voluto porgergli il suo ultimo e commosso saluto nella sua esperienza terrena. E già mezz'ora prima delle 14 all'Arco d'Augusto la sua gente, fatta di ex allievi, di amici e degli adorati bambini delle scuole Karis si sono ritrovati per il corteo funebre: rigorosamente in nero i ragazzi e le ragazze delle superiori, con i grembiuli gialli quelli dell'asilo ed in blu quelli delle elementari. Le ragazze, divise in due ali, avevano nelle mani fiori bianchi e rossi, bianchi a significare la casti-

tà, rossi la vita di sacrificio fino all'ultimo secondo. E tanta, tantissima gente, si è snodata lungo il corso per accompagnare nell'ultimo viaggio il professore o semplicemente l'amico di una vita. In prima fila tutti i sacerdoti del Movimento, il presidente della Fondazione Karis, Stefano Matteoni, Mimmo Pirozzi, Manlio Gessaroli, il fondatore della casa Sant'Anna Alberto Masciani. Alle 14 il corteo è partito con il feretro portato a spalla dagli studenti delle superiori. Nel piazzale del Duomo, dove era stato allestito un maxi schermo, lo attendevano tutti gli altri, amici, conoscenti ed ex allievi. Ad aspettare don Giancarlo c'era anche Andrea Muccioli. E poi ancora tutti i sacerdoti della Diocesi riminese, missionari giunti dall'Africa, l'imprenditore Vittorio Tadei, oltre al popolo di Cl ad iniziare da Emilia Smurro, Franco Casalboni, il responsabile

della Fraternità di Rimini, al responsabile regionale di Cl Marco Bersanelli, Alessandro Rondoni, consigliere comunale di Forlì. Successivamente sono arrivati il presidente della Compagnia delle Opere Sholz, Sergio Cesana. Poi il lungo elenco delle autorità locali, con il sindaco Alberto Ravaoli

accompagnato dalla moglie, il presidente della Provincia Stefano Vitali, il questore Oreste Capocasa, il segretario provinciale del Pd Andrea Gnassi, il consigliere regionale **Marco Lombardi**, il sammarinese Pasquale Valentini. Ma soprattutto tanta, tantissima gente

comune ha seguito sul maxi schermo tutta la cerimonia funebre. Poi, al termine, un lungo e fragoroso applauso, prendendo il posto delle lacrime, ha salutato, per l'ultima volta, don Giancarlo che ora riposa nella tomba di famiglia a Montescudo.



La bara di don Giancarlo Ugolini, seguita da migliaia di persone, ha attraversato il centro di Rimini

